

Cassandra and love

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Antonella Iuliano

CASSANDRA AND LOVE

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020
Antonella Iuliano
Tutti i diritti riservati

*Dedico questo libro ai miei genitori.
A papà Rino, a mamma Vera
che insieme sono in cielo a rincorrere le comete.*

*“Neanche stanotte luna piena.
Ne manca una parte.
Il tuo bacio.”*

Ghiannis Ritsos, *Neanche stanotte.*

Introduzione

Ci sono anime gemelle non destinate a vivere insieme, ci sono cuori affini legati da qualcosa di misterioso, inspiegabile. Nonostante la vita ci riservi sorprese, nonostante vengano divisi dalle circostanze e dagli avvenimenti, rimangono comunque indivisibili.

A volte non ci rendiamo conto con le nostre azioni, le nostre parole di quanto possiamo lasciare il segno nella vita delle persone, sottovalutando le conseguenze di esse.

Mark e Cassandra con un amore adolescenziale, puro e innocente, segneranno le loro vite, il loro destino.

1

Avevo poco più di 20 anni, distrutta dal mio primo amore andai a trovare nonna Laila. Viveva in montagna ai confini tra Italia e Svizzera, la sua casa aveva un panorama mozzafiato, circondata dalla natura immersa nel verde. Un posto incantevole, solo respirare l'aria trasmetteva pace e serenità. La casa era tutta in pietra, con un ampio portico, il giardino curato, era curioso c'erano solo piante di rose rosse ovunque. Al suo interno, era sempre tutto in perfetto ordine, gli arredi, i quadri, la tappezzeria, le tende, i vasi di fiori, tutto era uguale da quando ero nata, le solite fotografie sul camino in soggiorno, la solita cucina, il regno di nonna Laila, lei passava ore e ore a cucinare, sapeva fare qualunque piatto, dal dolce al salato non aveva limiti, le mensole erano piene di libri di cucina e sulle pareti aveva appeso ogni tipo di pentole e padelle, i cassetti erano zeppi di attrezzi e "attrezzini," dei quali spesso non capivo l'utilità, senza contare gli elettrodomestici, di ogni tipo sempre di ultima generazione. Ma, il vero mistero di quella casa era la sua camera da letto, la teneva chiusa a chiave e nessuno poteva entrare. Nonna Laila era una donna forte

di grande temperamento, bellissima con i suoi capelli lunghi, color argento, raccolti da una molletta con sopra una rosa rossa, aveva un sorriso amorevole e i suoi occhi neri parlavano anche quando non aveva nulla da dire. Indossava sempre abiti neri, non si è mai capito il perché, lei diceva che era questione di stile, al massimo aggiungeva qualche accessorio colorato o uno dei suoi stravaganti cappelli.

La sua pelle era di color olivastro, liscia, aveva pochissime rughe sembrava aver fatto il patto con il diavolo e la sua bocca era carnosa, dipinta da un rossetto rosso, sempre lo stesso. Parlava poco ma, quando lo faceva ti cuciva addosso un vestito fatto di sogni. Di lei si sa quasi nulla, non raccontava le sue cose e se qualcuno le chiedeva, con molta maestria evitava il discorso, era dotata di una grande intelligenza, artista nelle vene, dipingeva, creava oggetti, scriveva, amava ogni forma d'arte, suonava il pianoforte e ascoltava musica continuamente, la cosa più intrigante di lei era il suo cuore, viveva di cuore e con il cuore ogni singolo giorno, ogni singolo attimo, come se il tempo non le bastasse mai per amare qualcosa o qualcuno. Dopo due ore di viaggio arrivai finalmente.

«Nonna... Nonna... Dove sei sono arrivata!» Urlai forte per farmi sentire fin in fondo al giardino.

«Ciao Azzurra, sono qui nel portico.»

Mi recai lì velocemente, non vedevo l'ora di rivederla, aveva lunghe braccia e i suoi abbracci erano avvolgenti, ti facevano sentire a casa. Mi aspettava seduta, con il the già pronto, il tavolo imbandito a festa tra dolci e dolcetti pre-